

L'OSSERVATORIO. Il quadro, relativo al prossimo trimestre, delineato da Cribis e Workinvoice

Pmi, l'emergenza Coronavirus crea un bisogno di 15 miliardi

L'epidemia impatta in modo pesante sulle piccole e medie imprese sul fronte del capitale circolante, con inevitabili effetti sulla liquidità

Le imprese italiane avranno bisogno di 15 miliardi di euro di liquidità nei prossimi tre mesi: è la stima del primo «Osservatorio sul working capital» realizzato da Cribis, società del gruppo Crif specializzata nella business information, e da Workinvoice, prima piattaforma digitale nazionale di invoice-trading, su un campione di 84 mila Pmi con ricavi compresi tra 2 e 50 milioni di euro.

L'EPIDEMIA legata al Covid-19, nel periodo considerato, avrà un impatto sul capitale circolante delle piccole e medie aziende stimato tra 10 e 19 miliardi di euro, su un totale di 342 miliardi di crediti e debiti commerciali. Per Crif, esaminando lo stesso campione di società, il fabbisogno finanziario complessivo per l'intero 2020, inclusi i rimborsi del debito in scadenza e gli investimenti, potrebbe arrivare a 45 miliardi di euro, con maggiori difficoltà per commercio all'ingrosso, manifattura di prodotti metallici, non metallici, tessile e abbigliamento. E quasi il 50% di questa cifra riguarderà imprese di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, le più colpite dall'emergenza. Il calcolo del fabbisogno è stato fatto su un fatturato ag-



gregato di 716 miliardi di euro, con crediti verso i clienti pari a 190 miliardi e un «peso» del 19% sull'attivo.

Le simulazioni effettuate sul campione di Pmi hanno valutato l'effetto di un allungamento fino a 20 giorni dei tempi di incasso dei 190 miliardi di euro di crediti commerciali e di 10 giorni per i 152 miliardi di euro di debiti verso fornitori. L'impatto stimato indica un aumento dei crediti compreso tra 30 e 41 miliardi e tra 10 e 19 miliardi

per il capitale circolante netto. Ipotizzando un calo importante e generalizzato del 70/80% del volume d'affari nei prossimi 3 mesi (20% su base annua), per l'Osservatorio CribisWorkinvoice l'aumento del capitale circolante netto da finanziare scenderebbe a 14,7 miliardi, assumendo che un calo così drammatico sia accompagnato da ulteriori ritardi nei tempi di incasso e pagamento.

Ipotizzando un aumento fino a 20 giorni per l'incasso,

l'Osservatorio ha riscontrato una crescita dei crediti di 41 miliardi di euro (il 22% del totale in essere).

PARALLELAMENTE, la crescita dei giorni di pagamento ai fornitori determinerebbe un incremento dei debiti commerciali di 22,6 miliardi. A parità di valori delle rimanenze, il peggioramento nelle abitudini di pagamento per le 84 mila aziende esaminate corrisponde a 18,6 miliardi di euro. •

